ADVENTIST MISSION

II TRIMESTRE 2016

RAPPORTO MISSIONARIO

DIVISIONE PACIFICO DEL SUD

MINISTERI A FAVORE DEI BAMBINI E SCUOLA DEL SABATO

BAMBINI

HTTP://BAMBINI.AVVENTISTA.IT/RAPPORTO-MISSIONARIO/

Traduzione: Marilena De Dominicis
Adattamento: Mariarosa Cavalieri
Impaginazione: Gianluca Scimenes

Aggiornamento settimanale
con i video delle missioni su:
www.avventisti.it/missioni-nel-mondo

CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO

Sommario

In copertina: Ngatia, 11 anni, ha cominciato organizzando una Scuola del Sabato sotto gli alberi. Quando il suo gruppo non aveva un luogo in cui incontrarsi, Dio ha provveduto un luogo d'incontro veramente insolito!

ISOLE COOK

2 APRILE | La vita sull'isola 4

ISOLE SALOMONE

9 APRILE | La ragazza dello Snooker Hut 6
16 APRILE | L'invito – I parte 8
23 APRILE | L'invito – II parte 10
30 APRILE | I bambini di Ngalitatae 12

PAPUA NUOVA GUINEA

7 MAGGIO | Una nuova chiesa 14
14 MAGGIO | Aiutare gli altri 16
21 MAGGIO | Gli angeli esistono! 18
28 MAGGIO | Una chiesa inaspettata 20

FIJI

4 GIUGNO | Il mistero dei fiammiferi 22
11 GIUGNO | | Preghiera per mamma e papà 24

NUOVA ZELANDA

18 GIUGNO | Collaborare con Gesù 26

RISORSE

25 GIUGNO | Tredicesimo Sabato 28
Attività 30
Risorse 34
Cartina 35

La clinica medica Buhalu e le abitazioni dello staff, a Papua Nuova Guinea, costruiti anche grazie alle offerte del Tredicesimo Sabato.

Le vostre offerte all'opera

Nel primo trimestre 2013, le offerte del Tredicesimo Sabato hanno contribuito a costruire tre stazioni mediche in alcune delle zone più remote di Papua Nuova Guinea, Vanuatu e Isole Salomone. Queste cliniche offriranno l'unico servizio medico accessibile per migliaia di persone che vivono in quest'area, come pure la presenza della chiesa avventista.

Grazie per averci aiutati!

Cari animatori della Scuola del Sabato,

questo trimestre viaggeremo nella Divisione del Pacifico del sud, che include paesi quali Australia, isole Fiji, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Pitcairn, Samoa, isole Salomone, Tonga, Vanuatu e altre ancora.

In questa Divisione vivono 38 milioni di persone, di cui 424.000 sono Avventisti del 7° Giorno. Gli avventisti vivono soprattutto nelle isole; ve ne sono meno in Australia e in Nuova Zelanda. L'offerta del Tredicesimo Sabato di questo trimestre contribuirà ad aiutare la nostra chiesa in Nuova Zelanda, Fiji, isole Salomone e in altre isole del Pacifico.

MOTIVARE LE OFFERTE

- Decorate la stanza con immagini di persone e di luoghi dei Paesi destinatari delle offerte di questo Tredicesimo Sabato. In questo caso, potreste utilizzare fiori di carta, bandiere e foto dei paesi di cui si parla, ricavate da giornali e opuscoli pubblicitari. Aggiungete foto di uccelli, di palme e di oceani.
- Per raccogliere le offerte, potreste usare il guscio di una mezza noce di cocco.
- Altre attività, come video, ricette, giochi, sono disponibili sia su questo fascicolo sia sul sito www.AdventistMission.

Se volete conoscere altre storie interessanti, v'incoraggio a guardare il nostro video su Mission Spotlight DVD, che può essere scaricato gratuitamente all'indirizzo: https://am.adventistmission.org/mission-spotlight.

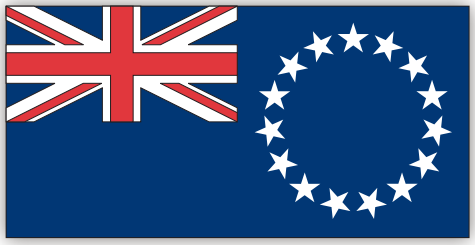
Grazie per quanto fate per aiutare i bambini a comprendere la gioia dell'essere missionari.

Con l'augurio delle più ricche benedizioni del Signore,

Gina Wahlen, editore

Progetti:

- Equipaggiare uno studio di registrazione per Hope Channel in Nuova Zelanda.
- Costruire un centro dedicato alla famiglia a Fiji.
- PROGETTO PER BAMBINI:
- Costruire 28 «rifugi per gli agnellini» e cioè edifici al coperto dove svolgere la Scuola del Sabato o altre attività, a Papua Nuova Guinea, nell'Unione Trans-Pacifica e in Nuova Caledonia. In queste aree, infatti, la SdS si svolge sotto gli alberi quando non piove.



ISOLE COOK | 3 APRILE

Taiti

La vita sull'isola

Questa esperienza è già stata pubblicata nel 2000. Serve per dare un'idea della vita sulla piccolissima isola di Manihiki. Taiti Toroma aveva 12 dodici anni quando ha raccontato questa storia.

Il grande battello

Mi chiamo Taiti e, prima che ci trasferissimo a Fiji in modo che mio padre potesse iscriversi al Fulton College, vivevo con la mia famiglia sull'isola di Manihiki. L'idea di andare a Fiji avrebbe dovuto entusiasmarci ma ci dispiaceva molto lasciare il luogo che per tanti anni era stato la nostra casa.

In realtà mia sorella e io siamo nate in Nuova Zelanda, però Manihiki ci piaceva molto e ci eravamo ambientate a meraviglia sulla piccola isola. Manihiki è talmente piccola che non sempre appare sulle carte geografiche. Non è un'isola montagnosa; è praticamente un atollo corallino famoso, tra l'altro, per le sue perle nere. Il punto più alto dell'isola si eleva solo pochi metri al di sopra del livello del mare.

Su un atollo non crescono molte piante se non alberi di cocco e alghe, e non ci sono fiumi o laghi che forniscano acqua da bere. Raccogliamo la pioggia in grandi botti, e gli alberi di cocco ci forniscono acqua e cibo. Naturalmente abbiamo a disposizione un'enorme quantità di pesce. Sulla nostra piccola isola la vita è tranquilla e pacifica.

Nonostante le sue ridottissime dimensioni, la nostra isola è famosa per la sua principale industria: nelle acque protette al centro dell'isola, si alleva una qualità speciale di ostriche che producono perle nere, conosciute in tutto il mondo. La loro vendita serve a fornirci il denaro necessario per comprare tutto quello che non cresce sull'isola.

Vi chiederete come si svolge la vita da noi. Che cosa facciamo durante la giornata? Ebbene, i ragazzi si arrampicano sulle palme e raccolgono le noci di cocco che, più tardi, le mamme useranno in cucina. Anch'io ho imparato ad arrampicarmi sugli alberi. All'inizio è stato difficile ma, una volta imparato, è diventato normale farlo. Tutti sull'isola sanno nuotare e lo facciamo molto spesso.

A me e a papà piace andare a pescare nella laguna, dove c'è una gran quantità di pesci che amano le acque calme. Prima stendiamo una rete e poi gettiamo dei sassi in acqua; i pesci nuotano lontano dai sassi e cadono nella rete.

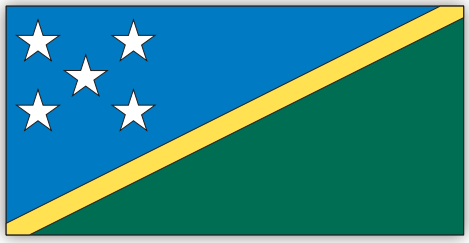
Un giorno a casa nostra arrivò un signore; era un pastore avventista che c'invitò a partecipare a una scuola biblica di vacanze che si teneva proprio a casa dei miei nonni. L'idea piacque molto a me e a mia sorella Ngametua, e chiedemmo il permesso alla mamma che accettò. In Nuova Zelanda, mamma aveva frequentato una chiesa protestante ed era felice che anche a Manihiki avessimo la possibilità di conoscere Dio. Le attività della Scuola del Sabato ci

piacquero molto e, rientrate a casa, raccontammo tutto ai nostri genitori. Io non sapevo che il babbo da piccolo era avventista e che aveva smesso di frequentare la chiesa quando si era trasferito in Nuova Zelanda.

Informammo i nostri genitori che alle riunioni partecipavano anche degli adulti e chiedemmo anche a loro di venire insieme a noi. Ben presto la casa dei nonni si riempì di gente che voleva frequentare la scuola biblica di vacanze e fu deciso di cercare un locale più grande e tale da contenere tutti. S'iniziò a costruire una chiesa. Tutti aiutarono, anche coloro che non frequentavano la Scuola del Sabato. La chiesa fu presto pronta per essere utilizzata.

Il pastore dopo qualche tempo annunciò una cerimonia battesimale e i miei genitori decisero di battezzarsi. Fu così che un sabato andammo tutti nella laguna e il pastore battezzò il papà e

la mamma e molti altri membri. Fu un giorno bellissimo e sono tanto felice che i miei genitori abbiano dedicato la loro vita a Dio. La nostra casa è più felice che mai.



Isole Salomone | 9 Aprile

Ngatia

La ragazza dello Snooker Hut

Lo snooker hut è un luogo in cui si gioca a "snooker", un gioco simile al biliardo; di solito in questi locali si servono alcoolici.

Mi chiamo Ngatia Rezelda Apa. Ho 11 anni e frequento la prima media, nel collegio avventista di Betikama sulle isole Salomone, dove mio padre lavora come insegnante.

Qui a Betikama il dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini funziona molto bene; ci si adopera per seguire la crescita dei piccoli in modo che conoscano Gesù e imparino a seguire le sue orme. Gesù è la nostra guida, il nostro capitano ma, soprattutto, il nostro amico.

Di tutti i giorni della settimana quello che preferisco è il sabato perché, accompagnati dalle nostre guide, usciamo presto al mattino e raggiungiamo una località vicino alla scuola per condividere Gesù con i bambini del posto.

Io, per esempio, mi diverto a raccontare storie dal libro My Bible Friend. Vederli sorridere mentre ascoltano le storie, cantano e pregano mi dà un'enorme gioia interiore e mi sento doppiamente benedetta.

Quando abbiamo cominciato a svolgere quest'attività, c'erano solo sei bambini a partecipare. C'incontravamo sotto l'ombra degli alberi per cantare, pregare e raccontare storie. Nei sabati successivi, il numero dei partecipanti è cresciuto e ora i bambini sono 16 o anche di più, oltre ad alcuni genitori che li accompagnano e che restano con noi per tutto il tempo.

Tutto procedeva bene fino a quando, un sabato, arrivati sul posto, un bambino ci disse che quel giorno potevamo andare a tenere il nostro culto allo Snooker Hut una sala da biliardo che suo padre, il proprietario, ci metteva a disposizione.

Arrivati sul posto, ci accorgemmo che qua e là nella sala c'erano ancora degli ubriachi che erano rimasti a dormire dalla notte precedente. Di fronte alla nostra esitazione, il proprietario ci assicurò che era tutto a posto e cominciò a svegliare gli ubriachi, uno per uno. Quegli uomini rimasero lì tutta la mattina e parteciparono al culto insieme a noi. Fu molto bello poter parlare di Gesù ai bambini e agli ubriachi.

Ora ci riuniamo sempre nella sala da biliardo e oltre ai bambini abbiamo la gioia di vedere anche i loro genitori. Tutti apprezzano il messag-

All'interno dello snooker hut.

gio d'amore di Dio e amano cantare insieme a noi. La nostra preghiera è che il Signore continui a servirsi di noi per condividere il suo amore e fare in modo che un giorno molti possano dedicare la loro vita a Gesù.

CONOSCIAMO MEGLIO

- Le isole Salomone si trovano tra Papua Nuova Guinea e Fiji e comprendono 30 isole e molti atolli. A causa della vicinanza dell'Equatore, le isole sono calde e umide. Le isole più grandi sono di origine vulcanica.
- L'inglese è la lingua ufficiale, ma ci sono circa 80 lingue locali, incluso il Pidgin. Solo la metà della popolazione è in grado di leggere.
- La maggior parte della popolazione è di origine malese e per vivere si affida soprattutto alla pesca e all'agricoltura.

Cuciniamo insieme

DELIZIA DI FRUTTI TROPICALI

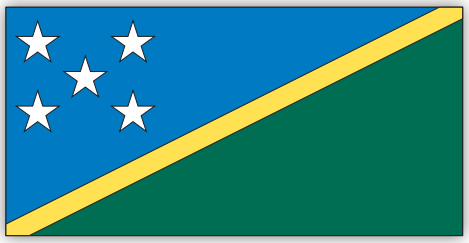
Nel Pacifico meridionale si trovano palme da cocco, banani e alberi di mango in abbondanza. Godetevi il gusto dei tropici con questa speciale macedonia di frutta.

INGREDIENTI

- 4 manghi maturi (o 2 tazze di ananas)
- 4 tazze di cocco triturato
- 8 banane mature

PREPARAZIONE

- Preparare una macedonia con questi buonissimi frutti e servire bella fresca.



ISOLE SALOMONE | 16 APRILE

Dyan e Ryan

L'invito Parte 1

Dyan andava a scuola insieme ai suoi cugini, i quali spesso gli raccontavano le cose meravigliose che facevano in una scuola che si chiamava «Scuola del Sabato». Ogni sabato i cugini andavano presso una chiesa. Lì cantavano, ascoltavano bellissimi racconti tratti dalla Bibbia e svolgevano tante altre attività manuali molto divertenti e interessanti. Molto incuriosito da questi racconti, Dyan un giorno decise di unirsi a loro.

La prima volta alla Scuola del Sabato

Al suo arrivo alla Scuola del Sabato, Dyan era un po' timido; del resto quello era un ambiente completamente nuovo per lui. Tuttavia, tutti lo accolsero con affetto e lo fecero sentire a suo agio. Inoltre, gli piaceva il fatto che le attività si svolgessero al chiuso, in un edificio chiamato «Rifugio per gli agnellini», riparato dalla pioggia. La Scuola del Sabato gli piacque tanto che decise di tornarvi ogni sabato, anzi, portò con sé anche suo fratello Ryan e poi i due convinsero anche i genitori ad andare in chiesa con loro!

La famiglia di Dyan

Il padre, in realtà, era stato avventista ma aveva lasciato la chiesa dopo il divorzio dei genitori. Ora svolgeva un importante incarico nell'ufficio del Primo Ministro delle isole Salomone e frequentava amici altrettanto importanti. Spesso il sabato doveva lavorare per cui, pur essendo felice che i figli frequentassero la chiesa, declinò l'invito. E poi, bisogna dire che passava molto tempo a bere insieme a questi suoi amici.

La mamma di Dyan e Ryan, invece, non aveva mai frequentato una chiesa. I racconti dei figli la interessarono molto e decise di saperne di più.

(Continua la prossima settimana…)

CONOSCIAMO MEGLIO

- La maggior parte degli abitanti delle isole Salomone si dichiara cristiana, ma alcune tribù isolate seguono quello che è conosciuto come il «culto del cargo»: siccome aerei e navi occidentali arrivavano portando viveri e altri beni, questi indigeni lo hanno visto come un intervento divino ai loro bisogni e ne hanno fatto un culto.
- Dei 561.000 abitanti delle isole Salomone, quasi 47.000 sono avventisti, con una percentuale di 1 su 12.
- Sebbene la chiesa sia molto numerosa, è però povera e in tutto il Paese c'è un solo edificio per i bambini, chiamato «Rifugio per gli agnellini»; in altre zone i bambini devono riunirsi sotto gli alberi per la Scuola del Sabato e per le altre attività. Parte delle offerte di questo trimestre servirà a costruire altri «rifugi per gli agnellini».

PALUSAMI

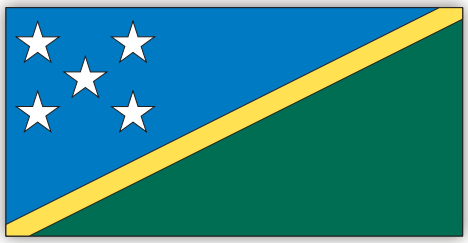
In questa ricetta sono combinati due degli ingredienti più tipici del Pacifico del sud: foglie di taro e latte di cocco. Questo piatto è molto diffuso in quest'area.

INGREDIENTI

- 30-40 foglie di taro tenere (o foglie di spinaci freschi)
- 1 lattina di latte di cocco
- 1 tazza d'acqua
- 1 cipolla di media grandezza affettata
- 1 confezione di glutine

PREPARAZIONE

- Scegliete delle foglie di taro tenere, lavatele e spezzatele in due-tre pezzi se sono troppo grandi. Per ogni palusami serviranno circa 10 foglie di taro o un po' più foglie, se usate gli spinaci.
- Mettete il latte di cocco e l'acqua in una ciotola e salate.
- Stendete una foglia di taro sul palmo della mano, tenendola a forma di coppa.
- Aggiungete un'altra foglia in un'altra posizione, e poi un'altra e così via, fino a otto, per formare una base di foglie da cui, poi, il ripieno aggiunto non cadrà.
- Aggiungete come ripieno un po' di cipolla affettata e di glutine e versate un po' di latte di cocco.
- Piegate con cura le foglie a forma di palla e chiudete questo preparato in un foglio di alluminio in modo che il liquido non esca.
- Mettete ogni pallina di taro in una teglia e cuocete a 180° per 45 minuti, fino a che le foglie si ammorbidiranno.
- Servite con patate lessate, taro, patate dolci, riso o cassava.



ISOLE SALOMONE | 23 APRILE

Dyan, Ryan e i loro genitori

L'invito Parte 2

Ragazzi, ricordate la prima parte della storia raccontata sabato scorso? Dyan e suo fratello Ryan, coi loro genitori, vivono nelle isole Salomone. Il papà di Dyan era avventista in passato, ma poi si era allontanato dalla chiesa. Dyan cominciò a frequentare la chiesa coi suoi cugini e invitò tutta la famiglia a seguirlo, ma solo il fratello e la mamma accettarono.

Quando entrò nel «rifugio degli agnellini» la madre di Dyan e Ryan rimase molto colpita! Le classi della Scuola del Sabato erano ben organizzate; ogni fascia d'età aveva la sua stanza e ogni stanza era decorata in modo diverso. Il programma era molto interessante e la mamma costatò che gli animatori avevano preparato le lezioni con cura. Capì la ragione per cui i figli erano così felici di recarsi lì ogni settimana.

Dayn e Ryan furono molto felici di essere accompagnati ogni sabato dalla mamma e un giorno Dyan le disse: «Mamma perché non restiamo anche per il culto?». Perché non farlo?, si disse la mamma. E da quella volta in poi rimasero in chiesa per tutto il servizio.

Pregando per papà

Dopo sei mesi la mamma decise di battezzarsi e i due figli ne furono enormemente felici. Ora i tre pregavano insieme per il padre. Oltre a pregare, spesso incoraggiavano il papà a smettere di bere alcool e di unirsi a loro il sabato. Il padre si era accorto che la sua famiglia era cambiata: in casa c'era un'atmosfera serena e allegra. Finalmente un sabato comunicò che sarebbe andato in chiesa con loro. Smise di bere e di lavorare di sabato. Fu ribattezzato!

Impegnarsi per Gesù

Tutto questo è avvenuto quattro anni fa. Ora Dyan è un esploratore, Ryan è un tizzone e il papà e la mamma si sono impegnati come animatori scout! Amano partecipare ai programmi della chiesa ma, soprattutto, amano andare in campeggio col loro gruppo.

Ryan e Dyan sono felici nel vedere la famiglia riunita nella fede e spesso parlano dei momenti più felici della loro vita, e cioè di quando tutta la famiglia ha cominciato a frequentare la chiesa insieme.

Ryan è fiero di aver invitato in chiesa il fratello, la madre e il padre, ed è felice perché nella sua chiesa esiste il «rifugio degli agnellini».

Sta a noi ora dare la possibilità a tanti bambini e bambine delle sole Salomone e di altre isole del Pacifico di avere i loro rifugi.

CONOSCIAMO MEGLIO

- La capitale delle isole Salomone è Honiara che si trova sull'isola di Guadalcanal.
- L'isola è diventata una nazione indipendente il 7 luglio del 1978.
- Sull'isola c'è tutto l'anno un clima equatoriale molto umido.
- Per dire sì, gli abitanti dell'isola hanno l'abitudine di alzare le sopracciglia.

Che cos'è un'isola?

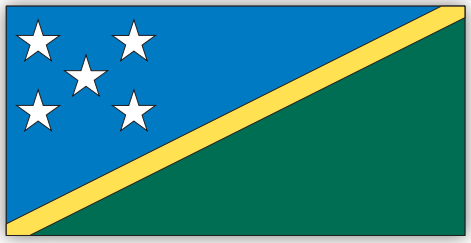
Le isole Salomone sono una nazione formata da quasi 1.000 isole. Un'isola è in realtà la cima di una montagna che fuoriesce dall'oceano. Alcune isole sono di origine vulcanica. La superficie è coperta da una ricchissima vegetazione. In questa zona vi sono alcune delle più belle isole del mondo.

Alcune di queste isole sono piatte e si chiamano atolli. Sono generalmente dei resti di una montagna che è quasi completamente sprofondata nel mare.

Barriere coralline e lagune

Le acque calde che circondano le isole dell'oceano Pacifico meridionale fanno sì che queste isole siano ricoperte da una grandissima varietà di piante; sono, inoltre, abitate da molti animali. Forse il più importante è il corallo, un minuscolo animale che vive in affollatissime colonie. Un corallo non nuota; si attacca a una roccia o ad altre superfici dure, dove trascorre la sua vita. Quando un corallo muore, il suo corpo diventa duro come un sasso. Altri coralli si attaccano allo scheletro del corallo morto e lì vivono, fino alla morte. Gli scheletri formatisi in centinaia di anni formano quella che noi conosciamo come barriera corallina. Una barriera corallina può crescere fino a raggiungere la superficie dell'oceano.

Le barriere coralline sono il rifugio di moltissimi pesci e piante acquatiche. Sono divertenti da esplorare, ma per gli abitanti del luogo rivestono un'importanza del tutto particolare perché li proteggono contro le onde continue dell'oceano, e le acque tranquille che le circondano sono per i locali un luogo sicuro per la pesca.



ISOLE SALOMONE | 30 APRILE

I bambini di Ngalitatae

Il signor Brave

Le isole Salomone sono una nazione insulare formata da tante piccole isole tropicali dell'oceano Pacifico meridionale. A volte in queste isole piove molto e le piogge causano anche inondazioni improvvise.

È quanto è accaduto nel villaggio di Ngatitatae; improvvisamente l'acqua invase il villaggio trascinando con sé tutto ciò che incontrava. Molti persero la casa e alcuni la vita.

Aiutarsi gli uni gli altri

Gli avventisti del villaggio vicino, Varamata, furono i primi ad accorrere per aiutare gli abitanti di Ngalitatae. Avevano bisogno di tutto: di cibo e di vestiario. Alcuni bambini giravano nudi perché l'acqua aveva portato via tutti i loro vestiti.

Naturalmente, oltre alle cose materiali, i sopravvissuti avevano anche bisogno di conforto, di sentir parlare di qualcuno che li amava e cioè avevano bisogno dell'amore di Gesù. Furono scelte alcune case rimaste in piedi e si tennero delle riunioni, alla fine delle quali molti accettarono Gesù come personale Salvatore. Tra questi c'erano anche bambini e giovani.

In quel frangente la chiesa avventista non aveva pensato a un programma specifico per i bambini di Ngatitatae. Che cosa si poteva fare per loro? Ne parlarono, pregarono e un insegnante, il signor Brave Unikana, decise di recarsi al villaggio e di organizzare una Scuola del Sabato.

La Scuola del Sabato sotto un telone

Ogni settimana, veniva steso un telone vicino alla casa di Unikana. Arrivavano molti bambini per assistere alla Scuola del Sabato e si sedevano all'ombra di questo telone solo che, quando pioveva, non era possibile incontrarsi; la riunione doveva essere cancellata a causa del terreno molto fangoso.

Sarah ha 10 anni ed è una dei bambini che frequentano questa Scuola del Sabato. Ama cantare e impara i canti molto facilmente. Le piacciono molto anche i racconti della Bibbia e soprattutto la storia di Daniele nella fossa dei leoni. Partecipa molto attivamente a tutto il programma. Sarah ha due fratelli e due sorelle.

Irina ha 9 anni e la storia che preferisce è il racconto della nascita di Gesù. Irina ha tre fratelli e tre sorelle.

I genitori dei bambini che frequentano questa Scuola del Sabato sono interessati e ansiosi d'imparare. Alcuni vengono per accompagnare i propri figli, ma si vergognano a entrare e così sono gli avventisti che vanno a casa loro per studiare la Bibbia.

Doni meravigliosi

I genitori sono felici per quello che i bambini imparano e amano molto le illustrazioni della Bibbia che ricevono in dono. A ogni famiglia è stata regalata una Bibbia. Queste Bibbie sono state acquistate con il ricavato delle offerte di un precedente Tredicesimo Sabato.

Una mamma si è persino commossa nel vedere le illustrazioni; molti nel villaggio non sanno leggere, per cui le illustrazioni servono a spiegare le storie e aiutano a memorizzarle.

Gli avventisti sperano di costruire un «rifugio per gli agnellini» a Ngalitatae. Ne hanno fatto un soggetto di preghiera e hanno acquistato un terreno. Con parte delle offerte del Tredicesimo Sabato costruiranno un «rifugio» per i bambini di Ngalitatae; in questo modo anche quando piove essi potranno ascoltare tante belle storie e imparare a conoscere Gesù sempre meglio. Grazie per quello che farete!

CONOSCIAMO MEGLIO

- La Missione delle isole Salomone fu organizzata una prima volta nel 1914, ufficialmente nel 1950 e riorganizzata nel 1964 e 2006.
- Sulle isole ci sono 186 chiese avventiste.
- Il numero dei membri è salito a 46.677.
- Nelle isole Salomone vi sono due scuole avventiste: il Betikama Adventist College a Honiara e il Kukudu Adventist College nella provincia occidentale.

Fate un murale

Procuratevi dei fogli di carta da pacchi su cui dipingerete un murale che rappresenti una scena di vita nelle isole del Pacifico del sud. A che cosa ispirarvi? Procuratevi opuscoli di quelle zone da agenzie viaggi o scaricate e stampate immagini da Internet. Potete trovare immagini da colorare che rappresentano la vita sottomarina su http://printablecolouringpages.co.uk/?s=under+the+sea.

Montate la carta da pacchi sulla parete e fate in modo che il murale contenga alcuni elementi fondamentali: l'isola, le palme da cocco, la spiaggia e il mare, pesci, coralli, uccelli, ecc.. Lasciate che siano i bambini a colorare il murale o almeno parte di esso.

PAPUA NUOVA GUINEA | 7 MAGGIO

Una nuova chiesa

Helen

Helen era l'unica sorella di quattro fratelli. Il padre era cattolico, la madre era cresciuta in una famiglia avventista, ma non frequentava la chiesa.

Helen era un'adolescente tredicenne molto religiosa; frequentava la chiesa cattolica con il padre e a casa aveva una statuina di Maria che teneva tra le braccia il piccolo Gesù. Pregava Maria e confessava i suoi peccati al prete.

Un giorno la zia la invitò ad andare a casa sua per un week end. Helen accettò con gioia l'invito. Il sabato, la zia le chiese di andare con lei in chiesa. Helen pensò che fosse piuttosto strano andare in chiesa di sabato, ma comunque accettò l'invito. Entrando in chiesa, la giovane rimase colpita dal fatto che non ci fossero statue o candele, ma in compenso notò che c'erano molti bambini e altrettanti giovani; tutti avevano un'aria felice. Le piacque molto unirsi a loro per i canti e ascoltò con attenzione i racconti della Bibbia. Partecipò anche alle varie attività della Scuola del Sabato. Durante il culto, rimase sorpresa dall'uso della Bibbia da parte del pastore; non lo aveva mai visto fare prima nella sua chiesa d'origine. La zia, poi, cercava i versetti sulla sua Bibbia ed Helen la seguiva nella lettura.

Gli esploratori la invitarono a passare il pomeriggio del sabato con loro. Altra sorpresa! Comunque ascoltò tutte le cose che sentì raccontare e le trovò entusiasmanti. Gli esploratori parlarono di campeggi, di passeggiate, di nodi, di primi soccorsi e di altro ancora. Aggiunsero che, oltre a tutto questo, durante l'anno imparavano anche a tenere dei sermoni per la chiesa.

Il tempo per Helen passò velocemente e in allegria. Ringraziò la zia di averla portata in quella chiesa e decise che in futuro ci sarebbe tornata.

Rientrata a casa, la prima cosa che fece fu di riporre in un cassetto la statuetta di Maria e poi decise che avrebbe confessato i suoi peccati solo a Dio.

Helen frequentò la chiesa insieme alla zia e diventò membro del club degli esploratori. Ogni sabato mattina, Helen percorreva a piedi circa un chilometro e mezzo per arrivare alla fermata di un primo autobus, poi ne prendeva un secondo e precorreva a piedi un altro km e finalmente arrivava in chiesa. Non solo arrivava in chiesa nonostante la distanza, ma era sempre la prima ad arrivare!!

Dopo qualche tempo, la mamma di Helen decise di tornare a frequentare la chiesa e di portare con sé anche gli altri quattro figli. Così Helen non è più costretta a fare quel lungo viaggio da sola il sabato. Anche il padre qualche volta si unisce al resto della famiglia.

Helen ringrazia di cuore la zia per averla invitata nella chiesa avventista ed è tanto felice che anche la sua famiglia adori Dio insieme a lei.

Avete mai invitato qualcuno a venire in chiesa con voi? Forse un amico, un vicino o forse un parente? Perché non pregare e chiedere a Gesù di suggerivi il nome di qualcuno da poter invitare?

CONOSCIAMO MEGLIO

- Papua Nuova Guinea è composta dalla parte orientale della quasi omonima isola, oltre che da altre isole ed arcipelaghi a est di quella principale. È il secondo Stato per estensione dopo l'Australia, da cui dista un centinaio di chilometri.
- La Nuova Guinea ha una popolazione di circa 7 milioni di abitanti. Ci sono alcune città moderne, ma anche molti piccoli villaggi ubicati sulle montagne. Alcuni sembrano vicini tra loro, appena al di là di una montagna, ma a volte occorrono giorni per raggiungerli e molto spesso vi si parlano dialetti diversi. Pensate che, infatti, vi sono 700 lingue e dialetti.

Parliamo il pidgin

Molte parole della lingua pidgin sono simili all'inglese. Se conoscete un po' di inglese, guardate la differenza, sarà divertente!

PRONUNCIA

ee = ii

oo = u

ITALIANO	INGLESE	PIGDIN
Buongiorno	Good morning	MOH-ning
Buon pomeriggio	Good afternoon	AH-pee-noon
Sì	Yes	Yes
No	No	Noh-gaht
Per favore	Please	Plees
Grazie	Thank you	Tehnk-yoo
Bambino	Child	PEE-kihn-nee-nee

PAPUA NUOVA GUINEA | 14 MAGGIO

Aiutare gli altri

Kelthon e i suoi genitori

Mi chiamo Kelthon e vivo a Lae in Papua Nuova Guinea. Ho cinque anni e amo la Scuola del Sabato. Mi piace anche aiutare gli altri.

Un giorno camminavo insieme a mio padre e a mio cugino, quando a un angolo della strada vidi un signore non vedente che chiedeva l'elemosina. La cosa mi rattristò e dissi all'uomo che mi dispiaceva, ma che non avevo soldi da dargli. Mi rivolsi a mio padre e gli chiesi di darmi una moneta; mio padre mi chiese a che cosa mi serviva. Gli spiegai che volevo darla a quel signore non vendente. Mi dette la moneta e io mi avvicinai all'uomo e gli presi la mano. Lui ne fu talmente sorpreso che mi rispose con un gran sorriso. Lo abbracciai e gli detti la moneta.

In Papua Nuova Guinea può fare molto caldo. Vicino a casa mia ci sono degli uomini che lavorano sulla strada e che, a causa del caldo, hanno sempre molta sete. La mia famiglia ha l'abitudine di riempire delle caraffe d'acqua e di portarle là dove lavorano. Quegli operai sono felici di poter avere qualcosa di fresco da bere.

A volte il sabato sera insieme a mia madre vado in un quartiere di Lae dove ci sono molte donne che non hanno quasi niente da mangiare. Portiamo loro del cibo ma anche dei libri che parlano di Gesù. A casa, poi, confeziono dei bigliettini con frasi che esprimono l'amore che Gesù ha per loro. A volte alcune di loro piangono commosse, nel vedere che qualcuno s'interessa a loro.

Una delle cose che preferisco fare è andare con i miei genitori all'ospedale dei bambini. Portiamo cose buone da mangiare, come per esempio panini e banane. Poi cantiamo e facciamo un breve culto. I bambini sono veramente felici di vederci.

I miei genitori mi dicono che quando Gesù tornerà non ci saranno più malattie e tristezze o problemi come la mancanza di cibo e di vestiti. Ma fino al suo ritorno, noi dobbiamo fare quello che possiamo per parlare a tutti di Gesù.

In Papua Nuova Guinea ci sono molti bambini che amano la Scuola del Sabato. Più della metà dei membri sono bambini e giovani! Purtroppo, però, quasi ovunque i bambini devono tenere la Scuola del Sabato sotto gli alberi. Se non piove questo non è un problema ma, in caso contrario, il terreno diventa troppo fangoso e si deve entrare in chiesa e sedersi accanto ai genitori.

Alcune chiese hanno quello che noi chiamiamo il «Rifugio degli agnellini» ed è lì che i bambini della Scuola del Sabato, i tizzoni e gli esploratori s'incontrano. Abbiamo veramente bisogno di questi «rifugi». Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato servirà a costruirne degli altri. Grazie per quello che farete!

CONOSCIAMO MEGLIO

- La Missione di Papua Nuova Guinea fu organizzata nel 1949 e riorganizzata nel 1953 e poi nel 1972.
- Con 240.205 membri avventisti, la missione ha il più alto numero dei membri di tutto il territorio della Divisione.
- Ci sono 962 chiese e 2.852 gruppi.

Cantiamo in pidgin

Molte parole della lingua pidgin sono simili all'inglese. Se conoscete un po' di inglese, guardate la differenza, sarà divertente!

PRONUNCIA COME SEGUE:

ah = ou | ao = au | ee = ii | oo = u

Jee sahs ehm ee prehn b'long mee
Lihk lihk meh ree nah mahn kee
Ehm ee strong nah mee noh gaht
Ehm ee nahp long raos ihm sihn
Goot peh lah Jee sahs
Goot peh lah Jee sahs
Goot peh lah Jee sahs
Jee sahs ee prehn b'long mee

PAPUA NUOVA GUINEA | 21 MAGGIO

Gli angeli esistono!

Israele e Laurie

Israel e Laurie sono fratelli. Vivono con i genitori sugli altopiani di Papua Nuova Guinea.

Come tutti i bambini, Israel e Laurie amano giocare e qualche volta fanno i birichini. Israel, per esempio, a volte esce fuori di scuola durante la ricreazione e va a giocare con Laurie. Altre volte i due fratelli s'intrufolano nell'orto di famiglia per cogliere qualche banana matura. Se i genitori chiedono ai due figli di andare al pozzo a prendere dell'acqua o di cogliere le noci di cocco, o di fare altri piccoli lavoretti, loro disubbidiscono perché preferiscono andare a giocare.

Israel e Laurie amano, però, la Scuola del Sabato e amano cantare. Quello che a volte non capiscono è che ubbidire alla mamma e al papà è altrettanto importante che ubbidire a Dio. Naturalmente, se i ragazzi fanno delle marachelle, i genitori li puniscono. I bambini si dicono dispiaciuti, ma poi si dimenticano di ubbidire!

Un giorno Israel e Laurie stavano giocando. Si erano confezionati dei camion e degli autobus con dei bastoncini e della frutta. Avevano trovato dei piccoli frutti rotondi, molto duri, ne avevano presi due e vi avevano inserito un bastoncino per formare le ruote e l'asse. Poi avevano rotto un bastoncino più lungo e lo avevano legato intorno all'asse. Il bastoncino più lungo era un manico. I bambini si divertivano un mondo a scorrazzare con questo bastone/camion, facendo tutti i rumori che generalmente i motori veri fanno.

La grande luce

Mentre stavano così giocando, improvvisamente Laurie vide una luce sfolgorante dietro al fratello maggiore; era più brillante del sole di mezzogiorno e Laurie fu costretta a chiudere gli occhi per non rimanerne accecata. Rimase senza fiato e s'immobilizzò. Spalancò gli occhi e disse: «Israel, dietro le tue spalle c'è un angelo!».

C'è un angelo!

Israel alzò gli occhi, guardò e vide che anche dietro a Laurie c'era un angelo. L'angelo aveva steso le sue ali, come se volesse proteggere Laurie.

Israel disse: «Laurie anche tu hai un angelo». I bambini non osarono muoversi. Gli angeli sorridevano e non erano tristi o imbronciati. I bambini non erano impauriti, ma non osavano muoversi. Rimasero in silenzio e con gli occhi spalancati.

Poi, come se qualcuno avesse gridato, i fratelli si girarono e corsero in casa per dire ai genitori quello che avevano visto. «Mamma, papà, venite, fate presto! I nostri angeli sono qua fuori, li abbiamo visti!». La mamma e il papà sorrisero e dissero: «Forse gli angeli vi sorvegliavano mentre stavate giocando. Forse Dio ve li ha mandati per farvi sapere che veglia sempre

su di voi e che vi ama. In realtà, anche se non li vedete, gli angeli vi osservano sempre».

Un grande cambiamento

Israel e Laurie uscirono di casa ma gli angeli non c'erano più. C'era solo il sole che illuminava il portico. Da quel giorno, Israel e Laurie cambiarono. Prima litigavano spesso e a volte si dicevano anche delle brutte parole che avevano imparato da altri. Ma ora non le dicono più e se hanno la tentazione di venire alle mani come spesso prima facevano, si ricordano degli angeli e si fermano. Certo, ci sono ancora delle volte in cui Israel e Laurie non ubbidiscono, ma i genitori hanno notato dei notevoli cambiamenti dal giorno in cui i due fratelli avevano visto gli angeli.

Israel racconta spesso la storia degli angeli agli amici e aggiunge che gli angeli si prendono sempre cura di noi e che Dio ci ama sempre.

Bambini e bambine, ognuno di noi ha un angelo che veglia su di noi e ci protegge. Forse non avremo mai l'occasione di vederlo, ma possiamo essere sicuri della sua presenza, come la Bibbia ci spiega nel Salmo 91:11: «Poiché egli comanderà ai suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie».

CONOSCIAMO MEGLIO

- La Divisione del Pacifico del sud conta circa 425.000 avventisti. La metà circa vive a Papua Nuova Guinea, dove la percentuale rispetto agli abitanti è di 1 su 35.
- Nonostante questo numero elevato di avventisti, vi sono centinaia di villaggi nascosti nelle montagne e migliaia e migliaia di individui delle grandi città, che ancora non sanno che Gesù li ama ed è morto per loro. Migliaia e migliaia di persone adorano ancora idoli di legno o di pietra.
- Guarda Mission Spotlight su www.adventistmission.org/dvd.

PAPUA NUOVA GUINEA | 28 MAGGIO

Dorcas

Una chiesa inaspettata

Dorcas vive in un villaggio tra le montagne di Papua Nuova Guinea. L'anno scorso, mentre partecipava a un campeggio, ebbe un'idea.

Il campeggio era veramente divertente. C'erano tante cose da fare: ascoltare storie meravigliose, cantare, fare lavoretti manuali e altro ancora. Ogni giorno i bambini ricevevano un cartoncino con un testo biblico da imparare a memoria e fu proprio questo a suggerirle un'idea.

Rientrata dal campeggio, chiese al padre di farle delle copie dei testi biblici che aveva ricevuto. Voleva distribuirle ai suoi compagni di classe. Fece ancora qualcosa di più: dette un appuntamento a due delle sue migliori amiche.

«Vi ho portato qualcosa» disse Dorcas. «È un versetto della Bibbia. Incontriamoci durante la ricreazione, li leggeremo insieme e cercheremo d'impararli a memoria». La due amiche presero i cartoncini che, oltre al testo, contenevano belle immagini e si dissero pronte a imparare i testi a memoria. Ma quando il giorno dopo si rividero, le bambine fecero una sorpresa a Dorcas.

Una sorpresa inaspettata

La mattina dopo le amiche di Dorcas la incontrarono sul campo da gioco, ma non erano sole; avevano portato con loro altre 10 bambine, tutte in attesa dei cartoncini di Dorcas; la ragazzina si stupì nel vedere quante bambine volessero imparare la Parola di Dio! Aveva bisogno di altri cartoncini!

Fece altre fotocopie e distribuì a tutte un cartoncino; poi le invitò a incontrarsi il giorno dopo per ripetere i versetti a memoria.

Le bambine s'incontrarono ogni giorno e nel giro di due settimane il numero aumentò: ora c'erano 20 bambine che studiavano i versetti durante la ricreazione. Veramente un bel gruppo!

Dorcas raccontò alla mamma quanto avveniva a scuola, e la mamma le fece una proposta: perché non invitare tutto il gruppo sotto casa loro, dove la temperatura era fresca e secca (le case nelle zone più calde di Papua Nuova Guinea sono spesso costruite su palafitte e lo spazio sotto le case è particolarmente adatto per incontrarsi)?

Il club della Bibbia con Dorcas

Dorcas invitò le amiche per il mercoledì e il venerdì. Vennero tutte e portarono anche altri bambini. Dorcas, con l'aiuto della mamma, aveva preparato un bel programma: canti, racconti e piccoli lavoretti manuali che aveva imparato al campeggio. Sei mesi dopo, Dorcas dette l'avvio a un gruppo di studio della Bibbia. Incredibile! Il gruppo era diventato numerosissimo: 100, tra adulti e bambini, che s'incontravano ogni mercoledì e venerdì sera. 50 di questi 100 frequentava la chiesa il sabato mattina.

Un giorno i genitori comunicarono a Dorcas che molti avevano dato il loro cuore a Gesù e cinque di loro volevano essere battezzati. Una notizia meravigliosa per Dorcas! E tutto era partito dall'idea di regalare un cartoncino con un testo biblico. Grazie a Dorcas una nuova chiesa è sorta nel suo villaggio.

Ognuno di noi può fare grandi cose per Dio, se seguiamo le idee che Gesù ci dà. Anche noi possiamo aiutare con le nostre offerte le popolazioni della Divisione del Pacifico del sud a conoscere Dio.

CONOSCIAMO MEGLIO

- L'isola della Nuova Guinea ha preso il suo nome dalla Guinea africana.
- Papua Nuova Guinea è uno dei pochissimi posti al mondo in cui, pur essendo vicino all'Equatore, sulle sue montagne cade a volte la neve.
- Fino al 1933 il Paese usava come moneta corrente le conchiglie marine. Ora la moneta usata si chiama Kina.

Cuciniamo insieme

KAU KAU (canoe di patate dolci)

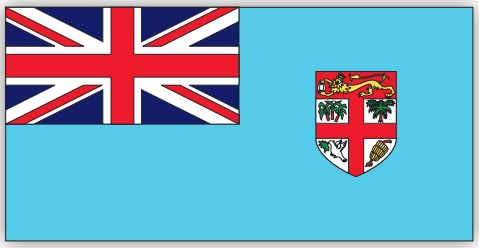
I kau kau sono fatti con patate dolci bianche, ma anche quelle di colore arancione serviranno allo scopo.

INGREDIENTI

- 4 patate dolci di misura media
- 1 cipolla tritata
- 1 spicchio d'aglio tritato
- 1 cm di radice di zenzero sbucciata
- 3 cucchiai di olio di cocco vergine (liquido)
- sale integrale q.b.
- 4 cucchiai di latte di cocco
- mollica di pane q.b.
- 3-4 uova sbattute
- un pizzico di cannella (facoltativo)

PREPARAZIONE

- Preriscaldare il forno a 200°. Lavare le patate dolci e cuocerle con la buccia nel forno per circa 50 minuti, secondo la dimensione delle patate. Saranno pronte quando, inserendo uno stecchino, la polpa risulterà morbida. Tagliate le patate a metà nel senso della lunghezza, scavando la polpa (cercate di non rompere la buccia). Unire la polpa di patata agli altri ingredienti ben tritati. Riempire le patate scavate con questo composto, come per dare la forma di una canoa e infornare per altri 10-15 minuti. Servire caldo.



FIJI | 4 GIUGNO

John

Il mistero dei fiammiferi

Era un venerdì freddo e piovoso. Dopo avere pulito la casa e preparato il cibo per il sabato, la mamma aveva riempito un pentolino per fare una bevanda calda al papà, che gliel'aveva chiesta. Quando, però, aveva preso la scatola di fiammiferi per accendere il fuoco, si era accorta che era vuota. La mamma aprì lo sportello della credenza per cercare un'altra scatola di fiammiferi, ma non ne trovò. Cercò dappertutto, sperando di trovare almeno un fiammifero: niente da fare. Non ce n'erano.

La mamma allora pensò di mandare uno dei figli al negozio ma, riflettendo, siccome stava arrivando ormai il tramonto del venerdì e il negozio si trovava a più di un chilometro di distanza, ormai si era fatto troppo tardi, ed essi ci tenevano a santificare il sabato dal tramonto del sole, come dice il comandamento biblico.

La mamma era un po' triste; non poteva preparare niente di caldo per il marito. Dopo poco, comunque, la famiglia si riunì per il culto del venerdì sera. Cantarono come sempre degli inni e fecero un breve culto. Poi mangiarono la cena del venerdì sera che comprendeva biscotti e frutta. Meno male che, prima di finire i fiammiferi, era riuscita a prepararla!

John, il figlio di 4 anni aveva visto la mamma che cercava i fiammiferi e dopo la cena le chiese: «Mamma, possiamo pregare per trovare un fiammifero?». Sorpresa, la mamma disse di sì anche perché sapeva che al bambino piaceva molto pregare.

John unì le mani e chiuse gli occhi: «Caro Gesù, grazie per il tuo amore. Ti prego aiutaci a trovare un fiammifero così domani mattina, per colazione, possiamo bere del latte caldo. Amen».

La mamma sorrise alla preghiera del figlio. John non si era dimenticato del suo stomachino. Lo abbracciò e gli disse che era arrivato il momento di andare a letto.

Il sabato mattina la mamma si svegliò al dolce cinguettio degli uccelli che salutavano l'alba. Sentì qualcuno bussare alla porta d'ingresso.

«Chi è», chiese.

«Sono io». La mamma riconobbe la voce di John. Come mai si era già alzato? Generalmente era l'ultimo a scendere dal letto. E poi, perché aveva era uscito di casa? Si alzò immediatamente per controllare.

John era rimasto chiuso fuori e aveva in mano una piccola scatola bianca. «Mi sono alzato presto per vedere se Dio ci aveva lasciato un fiammifero», spiegò. «Sulla credenza non c'era, per cui ho aperto la porta e ho trovato questa scatola qui fuori. Contiene dei fiammiferi» aggiunse «e sono sicuro che è stato un angelo che li ha portati durante la notte».

La scatola aveva la stessa grandezza delle scatole di fiammiferi che la mamma usava ma, invece di avere sul davanti un bel fiore rosso come di solito, la scatola era tutta bianca. La mamma l'aprì e anche i fiammiferi che conteneva era-

no bianchi; non solo la parte in legno lo era, ma persino la capocchia era bianca e non rossa come d'abitudine. Prima di allora la mamma non ne aveva mai visti di simili.

«Sono gli angeli che li hanno mandati!» esultò John. «Mamma, ora dobbiamo ringraziare Gesù». Mamma e figlio s'inginocchiarono e ringraziarono Dio per aver risposto alla preghiera del bambino.

«Ora mamma, che cosa mangiamo? Io ho fame».

La mamma accese il fuoco, riscaldò il latte e tutta la famiglia si riunì per la colazione.

I fiammiferi ormai non sono terminati, ma John e la mamma si ricordano sempre del miracolo dei fiammiferi che ancora riscalda i loro cuori.

CONOSCIAMO MEGLIO

- Fiji è una nazione composta da 800 isole con una popolazione di circa 881.000 individui che vivono soprattutto nelle due isole maggiori.
- Circa la metà della popolazione è di etnia figiana e l'altra metà è di discendenza indiana. In gran parte i figiani si considerano cristiani, mentre gli indiani hanno conservato le loro tradizioni, inclusa la religione. Sono pochi quelli che hanno abbracciato il cristianesimo.
- A Fiji vivono circa 25.000 avventisti, con una percentuale di 1 avventista ogni 35 abitanti.

Cuciniamo insieme

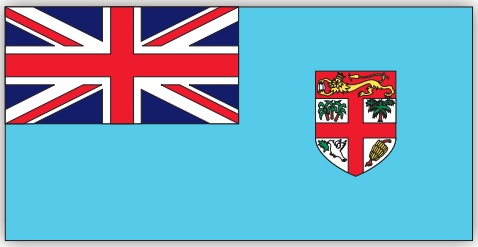
INSALATA DELLE FIJI

INGREDIENTI

- 2 grandi carote tagliate alla julienne oppure a rondelline sottili
- 1 tazza di cocco triturato
- 250 grammi di arachidi non salate (o di arachidi salate ma risciacquate)
- 450 g di uvetta secca
- 1 tazza di ananas fresco o in scatola tagliato a fettine o a cubetti
- 2 tazze di foglie di lattuga a pezzi

PREPARAZIONE

- Mischiate i primi cinque ingredienti e serviteli su un letto di foglie di lattuga a pezzi.



FIJI | 11 GIUGNO

Preghiera per mamma e papà

Tema e Tonia

Tema e Tonia vivono con i genitori e il fratellino Mua, in un villaggio sul mare, a Fiji. La loro casa è di legno ed è costruita su una palafitta, per impedire che sia travolta dalle inondazioni nel periodo delle piogge. Le due sorelline si divertono molto a giocare a pani, un gioco simile alla nostra palla prigioniera, e mangiano pesce cucinato nel latte di cocco.

Vieni anche tu!

Sin da piccolissime, il nonno e la nonna le avevano portate alla Scuola del Sabato; sia loro sia Mua, amavano moltissimo tutto quello che si faceva. Spesso arrivavano in anticipo per partecipare a una riunione speciale di preghiera e cioè a un momento in cui ciascuno poteva presentare richieste di preghiera o di lode. Tonia e Tema spesso chiedevano alla chiesa di pregare affinché i genitori si decidessero a venire in chiesa insieme a loro.

La mamma non era contraria alla chiesa, infatti il sabato mattina aiutava le figlie a vestirsi, preparava per loro una buona colazione, ma poi le salutava e le affidava ai nonni. Anche i nonni a volte chiedevano alla figlia di unirsi a loro, ma lei rispondeva sempre: «Forse un giorno… ». Comunque i nonni incoraggiavano le bambine a pregare per i genitori.

Il sabato degli ospiti

Un sabato il pastore annunciò che il sabato successivo sarebbe stato dedicato agli ospiti. Tonia e Tema, rientrate a casa, invitarono la mamma a essere uno di questi ospiti e anche il

piccolo Mua si unì a loro: «Sì, mamma, vieni con noi!». Il papà di sabato lavorava, per cui i figli già sapevano che non sarebbe potuto andare in chiesa. Ogni giorno, durante tutta la settimana, le bambine e il fratellino rifecero lo stesso invito alla mamma e finalmente un giorno la mamma disse di sì. Grande fu la gioia dei figli e per la verità anche la mamma fu contenta di aver preso quella decisione.

Il sabato mattina i bambini si vestirono per il sabato e anche la mamma indossò il suo abito migliore. Mangiarono senza fare capricci la colazione e poi s'incamminarono verso la chiesa. Tema e Tonia avevano preso ciascuna una mano della mamma e Mua seguiva. Tutti quel giorno avevano un'aria felice.

In chiesa, i bambini si sedettero accanto alla mamma e ai nonni. Al momento di presentare gli ospiti, Tema si alzò e presentò la mamma, poi si sedette e tutti e tre i figli rimasero tranquilli per il resto del servizio: volevano che la mamma fosse orgogliosa di loro. Durante il sermone Tonia guardò la mamma e vide che aveva le lacrime agli occhi.

Dopo il culto i membri prepararono una grande agape per accogliere calorosamente gli ospiti.

Finiti i festeggiamenti, tornarono a casa felici perché la mamma era andata in chiesa con loro.

Una risposta entusiasmante!

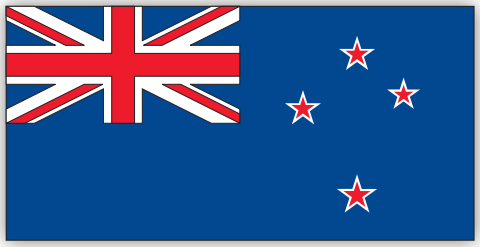
Durante la settimana, i bambini rinnovarono alla mamma l'invito di accompagnarli in chiesa e questa volta la mamma disse sì. Da quel sabato in poi la mamma andò sempre con loro e un bel giorno chiese al pastore di far parte della famiglia di Dio.

Come sono felici i tre fratellini! Il Signore ha risposto alle loro preghiere e ha aiutato la mamma. Ora pregano per il padre e sanno che, seppure la cosa sarà più difficile, niente è impossibile per il Signore.

Toma e Tania sono due missionarie e incoraggiano altri bambini a esserlo. Anche solo pregare per gli amici e rassicurarli che Dio li ama è un modo per essere missionari. Un altro modo è invitarli alla Scuola del Sabato e un terzo modo ancora è portare alla Scuola del Sabato un'offerta per le missioni.

CONOSCIAMO MEGLIO

- La missione di Fiji è stata organizzata nel 1889, riorganizzata nel 1921, e poi nel 1951, 1958 e 1965.
- A Fiji vi sono 159 chiese e 101 gruppi.
- Alla fine del 2014 Fiji contava 24.732 avventisti.
- C'è anche il Fulton College, un'istituzione avventista per la Trans Pacific Union Mission.



NUOVA ZEALANDA | 18 GIUGNO

Jennifer

Collaborare con Gesù

Jennifer vive in Nuova Zelanda, un'isola bellissima a est dell'Australia. La sua casa guarda il mare. Jennifer è una bambina che parla spesso di Gesù con le sue amichette. Aveva cinque anni quando la mamma, insieme a due altre signore della chiesa, decise di organizzare un club della Bibbia per bambini: lo chiamarono Kids Time. Il club si riuniva nell'aula di una scuola il sabato mattina. Jennifer voleva aiutare la mamma, ma aveva solo 5 anni; che cosa poteva fare? Volete una risposta? Molto, poteva fare molto!

Il Kids Time club

Infatti si mise d'impegno a preparare dei piccoli annunci che diffondeva nel vicinato invitando i bambini a partecipare alle riunioni. La mamma di Jennifer aveva usato una foto della figlia per fare pubblicità al Kids Time club!

Il primo giorno si presentarono al club solo 4 bambini, ma poco a poco il numero aumentò e attualmente il club è frequentato da 14 bambini che a volte portano anche i genitori. Infatti, da bravi genitori vogliono vedere con i propri occhi quello che i bambini stanno imparando. Mentre un'animatrice si occupa degli adulti, Jennifer insegna ai bambini un versetto della Bibbia e racconta una storia. Altre volte, invece, insegna a cantare o a fare altre attività. Ci sono anche dei giochi che servono a dare dei messaggi biblici, per esempio «Simone dice»; in questo gioco qualcuno impersona Simone e dà degli ordini da seguire: con questo gioco si voleva far capire ai bambini che qualche volta ci vuole un po' di pazienza per capire quello che Dio ci chiede di fare. I bambini si sono divertiti e il messaggio è arrivato chiaro e forte.

Come abbiamo visto, Jennifer è sempre disponibile e aiuta volentieri. Lo fa perché dice che Gesù ha fatto molto per lei e lei vuole fare qualcosa per gli altri e far capire che Gesù ci ama tutti.

Ernest

Ernest ha partecipato al club sin dall'inizio. Non sempre i genitori gli danno il permesso di partecipare, ma ogni volta che può è presente. Recentemente aveva chiesto una Bibbia perché aveva scoperto di amare Gesù. La mamma di Jennifer gliene ne ha data una. I genitori di Ernest a volte gli impediscono di partecipare ma Ernest non si scoraggia, anche perché è diventato amico di Jennifer e sa che Jennifer prega per lui.

Tra le tante lezioni che Jennifer ha imparato al club, ce ne sono alcune che le sono servite nella vita pratica.

La nonna di Jennifer ha delle pecore, e un giorno una di queste ha messo al mondo due agnellini. Non potendo allattarli tutti e due, la mamma ne ha allontanato uno. Jennifer ha trovato questo agnellino in un angolo, solo, affamato e incapace di muoversi. Lo ha preso tra

le braccia e lo ha portato dalla nonna che le ha insegnato a nutrirlo e a tenerlo al caldo. Jennifer, aiutata da altri bambini, se ne è occupata fino a quando Tom, così lo avevano chiamato, è stato abbastanza forte da vivere insieme al gregge. Quando uno dei bambini lo chiamava, Tom accorreva.

Un brutto giorno Jennifer trovò Tom morto. Toccò con delicatezza il suo corpicino e pianse per lui.

Il padre seppellì Tom e in quel momento Jennifer si accorse di quanto lo aveva amato. Le vennero in mente gli israeliti nell'Antico Testamento, che davano il loro agnello migliore in sacrificio per i loro peccati. Come si saranno sentiti! pensò Jennifer. Io non avrei mai permesso che Tom venisse sacrificato. Poi pensò a Gesù, che era l'agnello di Dio e che sapeva che un giorno sarebbe stato sacrificato per salvarci. Questo pensiero di un amore così grande è quello che motiva Jennifer a seguire Gesù; vuole vivere con lui per sempre e attende il suo ritorno.

Tutti noi possiamo portare un'offerta per far sapere al maggior numero possibile di persone che Dio ci ama e che sta per tornare.

CONOSCIAMO MEGLIO

- La Nuova Zelanda è un paese bellissimo che si trova a est dell'Australia. È formato da due grandi isole e da molte altre isole minori.
- In Zelanda vivono solo 4 milioni e mezzo di persone, soprattutto a nord. La città più grande è Auckland, con 1 milione e quattrocentomila abitanti.
- La Nuova Zelanda fu inizialmente popolata da polinesiani provenienti da altre isole del Pacifico del sud, i maori, che attualmente sono il 14,6 % della popolazione.

Tredicesimo Sabato

25 GIUGNO

Suggerimenti per la preparazione del programma speciale:

- Ricordate ai genitori del Tredicesimo Sabato e del programma che avete preparato. Incoraggiate i bambini a portare l'offerta per l'occasione.
- Nel raccogliere le offerte, spiegate a tutti che un quarto dell'offerta raccolta per il Tredicesimo Sabato sarà destinata ai progetti di questo trimestre. Ricordateli (ved. introduzione al Rapporto Missionario).
- Procuratevi o riproducete le bandiere dei Paesi interessati (ved. quanto segue).

La missione nelle isole del Pacifico del sud

Partecipanti: *Un narratore e 4 bambini.*

Allestimento della sala: *4 bandiere dei seguenti paesi: isole Salomone, Papua Nuova Guinea, Fiji e Nuova Zelanda. Un globo o una cartina del mondo.*

Narratore: Questo trimestre abbiamo conosciuto meglio la Divisione Pacifico del sud e abbiamo ascoltato delle storie molto belle provenienti da queste zone e precisamente dalle isole Salomone, da Papua Nuova Guinea, dalle Fiji e dalla Nuova Zelanda. Ora ripercorreremo alcune di queste storie.

Bambino 1: (tiene in mano un globo o una cartina) Prima di tutto abbiamo imparato che nel Pacifico del sud ci sono tante isole.

Bambino 2: Alcune di queste isole sono ricoperte da una vegetazione lussureggiante e sono montagnose.

Bambino 1: Alcune di queste isole sono molto piccole e si chiamano atolli.

Bambino 2: Gli atolli sono formati da sabbia e da corallo e fuoriescono appena dalle acque dell'oceano!

Bambino 3: Le storie di questo trimestre si concentrano sulle isole e sugli atolli del Pacifico del sud.

Bambino 4: (tiene in mano una bandiera di Fiji mentre il narratore parla)

Narratore: Fiji è una nazione formata da più di 800 isole! Ci sono 881.000 abitanti dislocati in gran parte sulle due isole maggiori. Metà della popolazione è di etnia figiana e l'altra metà di discendenza indiana. La popolazione figiana si definisce in gran parte cristiana, mentre la maggior parte degli indiani sono rimasti di religione hindu, solo in pochi sono diventati cristiani. A Fiji vivono circa 25.000 avventisti, per una percentuale di 1 su 35.

Bambino 1: Questo trimestre abbiamo ascoltato delle storie in cui si è visto che a Fiji Dio risponde alle preghiere.

Bambino 2: Una di queste storie ci ha raccontato di un bambino che ha chiesto a Dio di fargli trovare almeno un fiammifero per accendere il fuoco; voleva mangiare qualcosa di caldo a colazione.

Bambino 3: Dio rispose alla preghiera mandandogli un'intera scatola di fiammiferi: erano bellissimi e completamente bianchi!

Bambino 4: Il bambino e la mamma ringraziarono Dio, immensamente felici per questa inattesa risposta alle loro preghiere.

Narratore: A Fiji non è sempre facile diffondere il Vangelo e il messaggio dei tre angeli. Si possono però ottenere degli ottimi risultati quando si parla di salute e di uno stile di vita sano. Il diabete e altre malattie sono molto diffusi a Fiji e il governo ha chiesto agli avventisti di aiutare la popolazione locale a prevenirle.

Bambino 1: Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato aiuterà a costruire a Suva, la capitale delle Fiji, un centro benessere per le famiglie.

Bambino 2: Grazie per quello che farete per la popolazione figiana!

Bambino 3: (Tiene in mano una bandiera di Papua Nuova Guinea mentre il narratore parla)

Narratore: Papua Nuova Guinea (PNG) è un'isola nazione montagnosa. L'isola maggiore si trova a nord dell'Australia. PNG condivide l'idea della Nuova Guinea con Papua, una provincia indonesiana. Qui vivono 7.300.000 abitanti. Mentre le città sono moderne, molti vivono ancora in piccoli villaggi sulle montagne. Le cime di queste montagne sembrano vicine le une alle altre, ma a volte ci vogliono giorni per spostarsi da un villaggio a un altro. Oltretutto non si parla lo stesso dialetto, infatti a Papua Nuova Guinea ci sono 700 lingue e dialetti.

Bambino 4: Una di queste lingue è il pidgin inglese.

Narratore: A Papua Nuova Guinea ci sono migliaia di bambini che amano la Scuola del Sabato ma che sfortunatamente, spesso non hanno locali dove riunirsi e quindi sono costretti a incontrarsi sotto un albero o anche a cielo aperto. Naturalmente quando piove le loro classi vengono cancellate.

Bambino 2: Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato, questo trimestre contribuirà a costruire centri per bambini chiamati Rifugi per gli agnellini, per i bambini di PNG e di altre isole.

Bambino 3: Grazie per la vostra generosità!

Bambino 2: (tiene in mano una bandiera delle isole Salomone mentre il narratore parla)

Narratore: Le isole Salomone si trovano tra Papua Nuova Guinea e Fiji. Il paese è formato da circa 30 isole e da molti atolli. Poiché si trovano molto vicine all'Equatore, il clima è caldo e umido. Le isole maggiori sono di origine vulcanica. L'inglese è la lingua ufficiale, ma ci sono altre 80 lingue locali, incluso il pidgin. Solo metà della popolazione sa leggere e scrivere.

Bambino 1: Ecco perché alcuni anni fa sono stati molto felici di aver ricevuto speciali Bibbie per bambini, che contenevano anche bellissime illustrazioni.

Bambino 4: Queste Bibbie erano state acquistate grazie all'offerta del Tredicesimo Sabato!

Tutti i bambini: Tutti noi vi ringraziamo per la vostre offerte!

Bambino 1: (Tiene in mano la bandiera della Nuova Zelanda)

Narratore: Il quarto paese è la Nuova Zelanda, una terra bellissima che si trova a est dell'Australia. È formata da due grandi isole e da altre isole minori. In tutto il territorio vivono solo 4 milioni e mezzo di persone. La città principale è Auckland, con 1.400.000 abitanti. La popolazione indigena è di origine polinesiana. Noi li conosciamo con il nome di maori.

Bambino 4: L'offerta del Tredicesimo Sabato contribuirà a istallare un canale televisivo (Hope Channel) e uno studio di produzione a Auckland.

Bambino 3: I programmi saranno molto vari e parleranno, tra l'altro, dello stile di vita sano, dei rapporti inter familiari, di come amministrare il denaro e, naturalmente, di come conoscere meglio Dio.

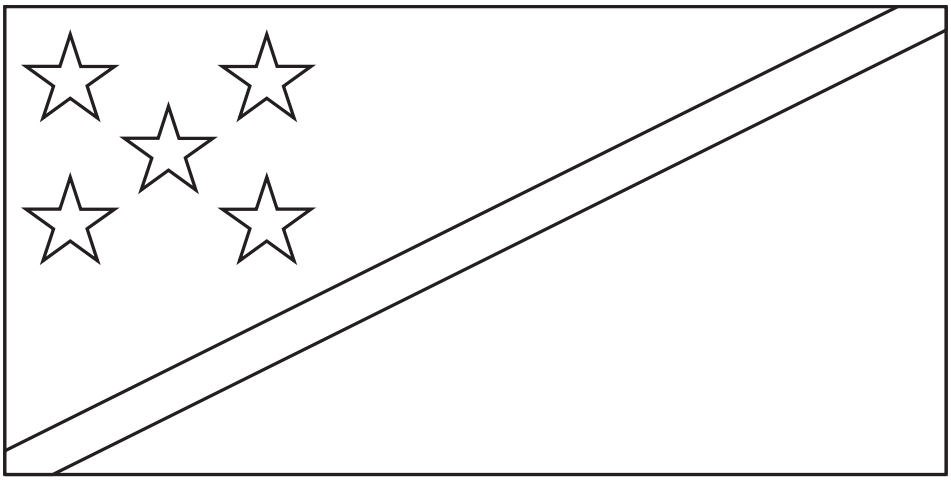
Narratore: Avete ascoltato storie molto interessanti e ora vi ringraziamo per la vostra generosità che verrà in aiuto alle popolazioni di queste splendide isole.

Progetti per il prossimo trimestre

Il prossimo trimestre, le offerte andranno alla Divisione dell'Africa centro orientale (ECD). Tra i progetti, i dormitori e la mensa per l'università avventista di Kigali, in Rwanda, e un edificio per ospitare attività per bambini nella chiesa avventista di Juba, nel Sudan meridionale.

Colora le bandiere

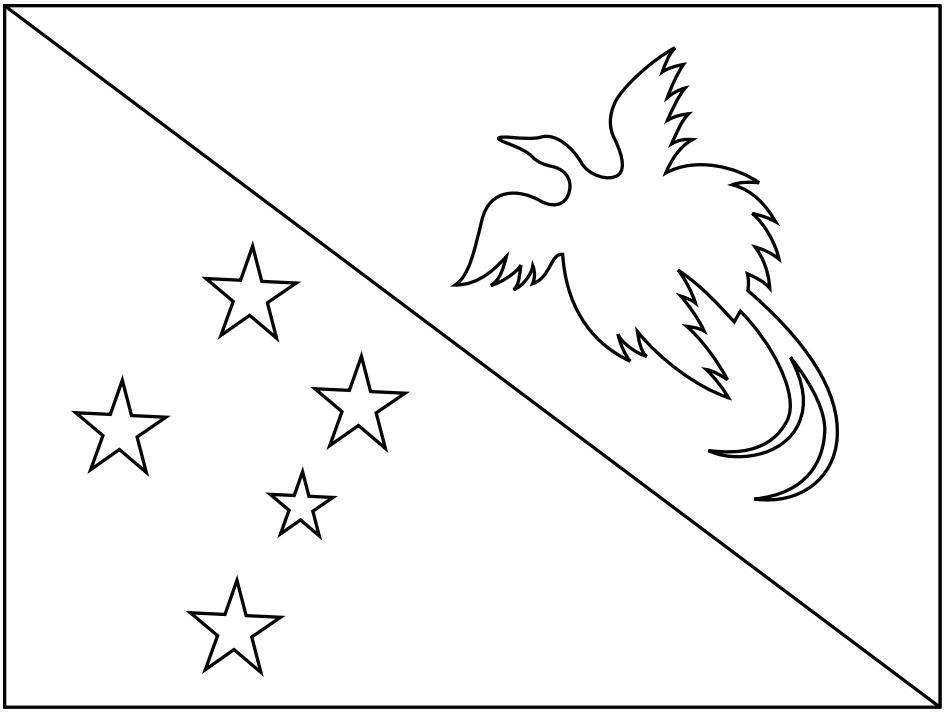
Isole Salomone



ISTRUZIONI

- Striscia diagonale: giallo
- Triangolo in alto a sinistra: azzurro (lascia in bianco le stelle)
- Triangolo in basso a destra: verde scuro

Papua Nuova Guinea

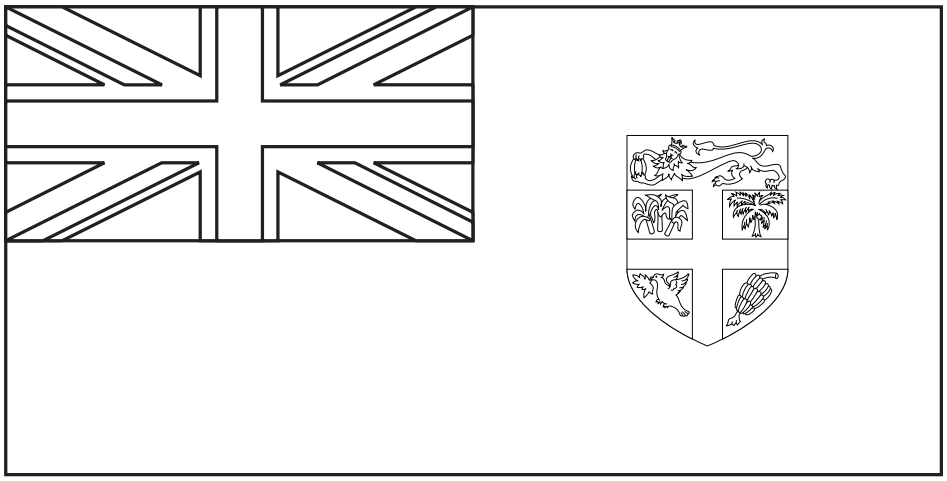


ISTRUZIONI

- Triangolo in alto a destra: rosso
- Uccello del paradiso: giallo
- Triangolo in basso a sinistra: nero (lascia in bianco le stelle)

Colora le bandiere

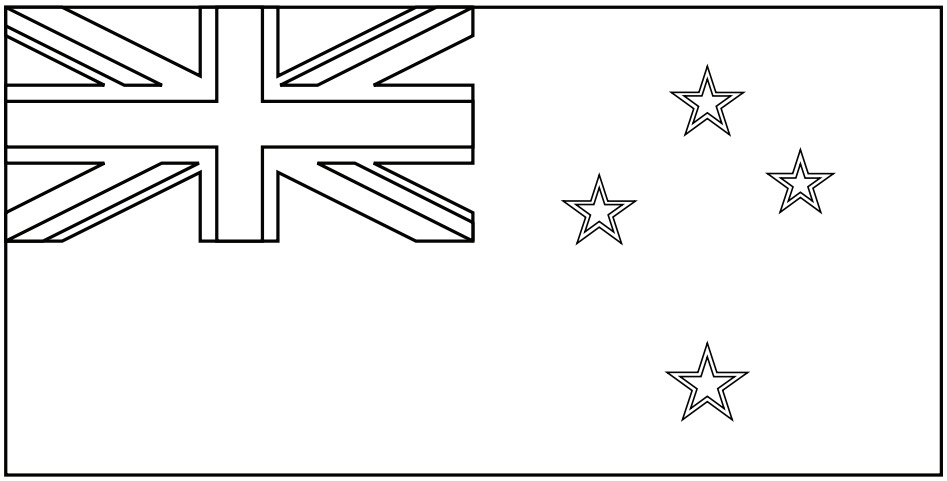
Fiji



ISTRUZIONI

- ▶ Sfondo: celeste (rappresenta l'oceano Pacifico)
- ▶ Per la Union Jack nell'angolo a sinistra (rappresenta il collegamento del Paese col Regno Unito, di cui è rimasto colonia fino alla fine degli anni '80):
  - sfondo (nei triangoli): blu;
  - croce con le strisce interne rosse
- ▶ scudo in basso a destra (stemma ufficiale del Paese, ne rappresenta le attività agricole):
- sfondo rettangolare in alto e croce centrale: rosso;
- leone britannico in alto: giallo (tiene tra le zampe un baccello di cacao);
- canna da zucchero: sfondo bianco, tronco marrone e foglie verde scuro;
- palma da cocco: sfondo bianco, tronco marrone e foglie verde scuro;
- colomba della pace: sfondo bianco, bianca, con la foglia nel becco verde scuro;

Nuova Zelanda



ISTRUZIONI

- ▶ Sfondo: blu.
- ▶ La Union Jack nell'angolo a sinistra:
  - sfondo (nei triangoli): blu;
  - croce: con le strisce interne rosse e quelle esterne bianche.
- ▶ Stelle: bianche con il centro rosso.

■ **Nota per gli animatori:** Si consiglia di organizzare un'agape speciale della Scuola del Sabato, dove i bambini possano gustare una varietà di cibi del Pacifico del sud, usando queste ricette e quelle che troverete nelle le pagine precedenti.

PAPUA NUOVA GUINEA

RISO AL COCCO

Ingredienti:

- 6 tazze di latte di cocco (comprare il latte di cocco in lattina nella sezione internazionale di un grande negozio di alimentari. Se si desidera ottenere un gusto più delicato, dimezzare la quantità di latte di cocco e aggiungere la stessa quantità di acqua)
- 3 tazze di riso bianco

Preparazione:

- Portare il latte di cocco a ebollizione; aggiungere il riso e ridurre la fiamma al minimo. Coprire e lasciare cuocere a fuoco lento fino a quando tutto il liquido sarà assorbito.

FIJI

POI (gelato alla banana e al latte di cocco)

Ingredienti:

- 8 banane stramature
- 1 tazza di latte di cocco
- limone o estratto di vaniglia

Preparazione:

- Schiacciare o frullare le banane. Aggiungere il latte di cocco e continuare a mescolare fino alla consistenza desiderata. Aggiungere un paio di cubetti di ghiaccio o congelare un po'. Aggiungere qualche goccia di limone o di estratto di vaniglia per dare sapore.

FIJI

CROSTATA DI BANANE

Ingredienti:

- 1 tazza di crema di cocco (o, se non disponibile, latte di cocco)
- 2 banane grandi e mature

- 1 cucchiaio di zucchero (se le banane non sono sufficientemente dolci)
- 2 cucchiaini amido di manioca o amido di mais

Preparazione:

- Versare un sottile strato di crema di cocco o di latte di cocco sul fondo di una tortiera da forno.
- Tagliare le banane a fettine sottili e disporle sul latte.
- Cuocere in forno preriscaldato, a 180°, per circa 15 minuti o fino a quando le banane cominciano a diventare marroni.
- Mescolare l'amido di manioca o amido di mais con la crema di cocco (o latte) rimasta e aggiungere lo zucchero e poi versare il tutto sulla tortiera. Infornare di nuovo e lasciare cuocere fino a quando la crema (o il latte) bollirà e si addenserà, per circa 10 minuti. Servire freddo.
- Schiacciare o frullare le banane.
- Aggiungere il latte di cocco e continuare a mescolare fino alla consistenza desiderata.
- Aggiungere un paio di cubetti di ghiaccio o congelare un po'.
- Aggiungere qualche goccia di limone o di estratto di vaniglia per dare sapore.

FIJI

CROSTATA AL COCCO

Ingredienti per la crosta:

- 2 cucchiai di burro o margarina
- 1 uovo grande
- 1 cucchiaio di zucchero
- 2 tazze e mezzo di farina

Ingredienti per il ripieno:

- 2 cucchiai di burro o margarina
- 1 cucchiaio di zucchero
- 2 uova medie
- 1 tazza finemente grattugiata di noce di cocco fresca
- 1 cucchiaio di farina
- 1 tazza di crema di cocco o latte

Preparazione:

- Mescolare il burro e lo zucchero fino a che l'impasto diventerà liscio; aggiungere l'uovo e sbattere.
- Aggiungere la farina e mescolare per formare un impasto morbido, da stendere sul fondo di una pirofila unta d'olio.
- Per il ripieno, mescolare il burro e lo zucchero, unire le uova una per una, sbattendo bene di volta in volta. Aggiungere il cocco grattugiato, la farina, mescolare con una forchetta o con le dita fino a quando miscela assorbirà l'umidità dalla noce di cocco e si formerà una palla. Aggiungere il burro, la crema di cocco e lo zucchero e mescolare accuratamente. Versare il composto nella teglia dove in precedenza avevate preparato la base. Cuocere in forno per 40 minuti o fino a quando il ripieno sarà cotto. Servire con gelato, se lo si desidera.

RISORSE PER GLI ANIMATORI

Le risorse seguenti sono utili nel preparare il momento delle missioni durante la Scuola del Sabato.

- Per rendere il momento delle missioni ancora più divertente e interessante, potete scaricare altre foto, ricette, giochi e attività, dal sito www.AdventistMission.org, clikkando su "Resources" e poi su "Children's Activities" nel menu a tendina. Selezionate il trimestre che v'interessa.
- Ricordate ai bambini che i lavori in corso della nostra chiesa mondiale dipendono dalle Missioni della Scuola del Sabato. Le offerte settimanali e il 75% dell'offerta del Tredicesimo Sabato, contribuiranno ad aiutare le persone di tutto il mondo a conoscere Gesù. Il restante 25% va direttamente ai progetti speciali di questo trimestre.
- Per maggiori informazioni sulla cultura e sulla storia dei Paesi dell'America del Sud di cui si parla in questo trimestre, cercate materiale presso le Agenzie Viaggi oppure su Internet.
- Per maggiori informazioni sulla cultura e sulla storia dei Paesi del Pacifico del sud di cui si parla in questo trimestre, cercate materiale presso le Agenzie Viaggi oppure su Internet:

▶ Isole Salomone:
- www.factmonster.com/country/solomon-islands.html;
- www.ducksters.com/geography/country.php?country=Solomon%20 Islands

▶ Papua Nuova Guinea:
- www.oddizzi.com/teachers/explore-the-world/ places/oceania/papua-new-guinea/

▶ Fiji:
- www.sciencekids.co.nz/sciencefacts/countries/fiji.html;
- www. educationabroadnetwork.org/blog/10-facts-you-didnt-know-about-fiji/

▶ Nuova Zelanda:
- http://kids.nationalgeographic.com/explore/countries/ new-zealand/#new-zealand-sheep.jpg;
- www.coolkidfacts.com/new- zealand-facts-for-kids/

Altri siti utili:

▶ Divisione Pacifico del sud: www.spd.adventist.org
▶ Unione della Missione Papua Nuova Guinea: http://adventist.org.pg
▶ Unione della Missione Trans Pacifica: http://tpum.adventist.org.fj
▶ Unione della Nuova Zelanda del Pacifico: http://nzpuc.adventist.org.nz
▶ Hope Channel Nuova Zelanda:
- www.facebook.com/hopechannelnewzealand/
- www.hopechannel.org/nz

- Mission Spotlight DVD è una risorsa gratuita in lingua inglese che caratterizza le storie della divisione Asia del sud - Pacifico, nonché la missione universale della Chiesa avventista (www.missionspotlight.org).

ADVENTIST MISSION

REDAZIONE
Gina Wahlen Redazione
Wendy Trim Assistente alla redazione
Hans Olson Projects Manager
Emily Harding Layout Editor

UFFICIO DELLE MISSIONI AVVENTISTE
Gary Krause Direttore
Rick Kajiura Direttore delle comunicazioni
Nancy Kyte Direttore del marketing
Rick McEdward Direttore del centro studi

COMUNICAZIONI
Gina Wahlen Redazione di Mission
Laurie Falvo Responsabile di progetto
Hans Olson Responsabile di progetto
Ricky Oliveras Videoproduttore
Earley Simon Videoproduttore

Sito web www.AdventistMission.org

Il rapporto missionario per bambini Mission (ISSN 0190-4108) ha copyright © 2016 ed è prodotto da Office of Adventist Mission, General Conference of Seventh-day Adventists, 12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904-6601, U.S.A.

2° trimestre 2016
Volume 105, Numero 2

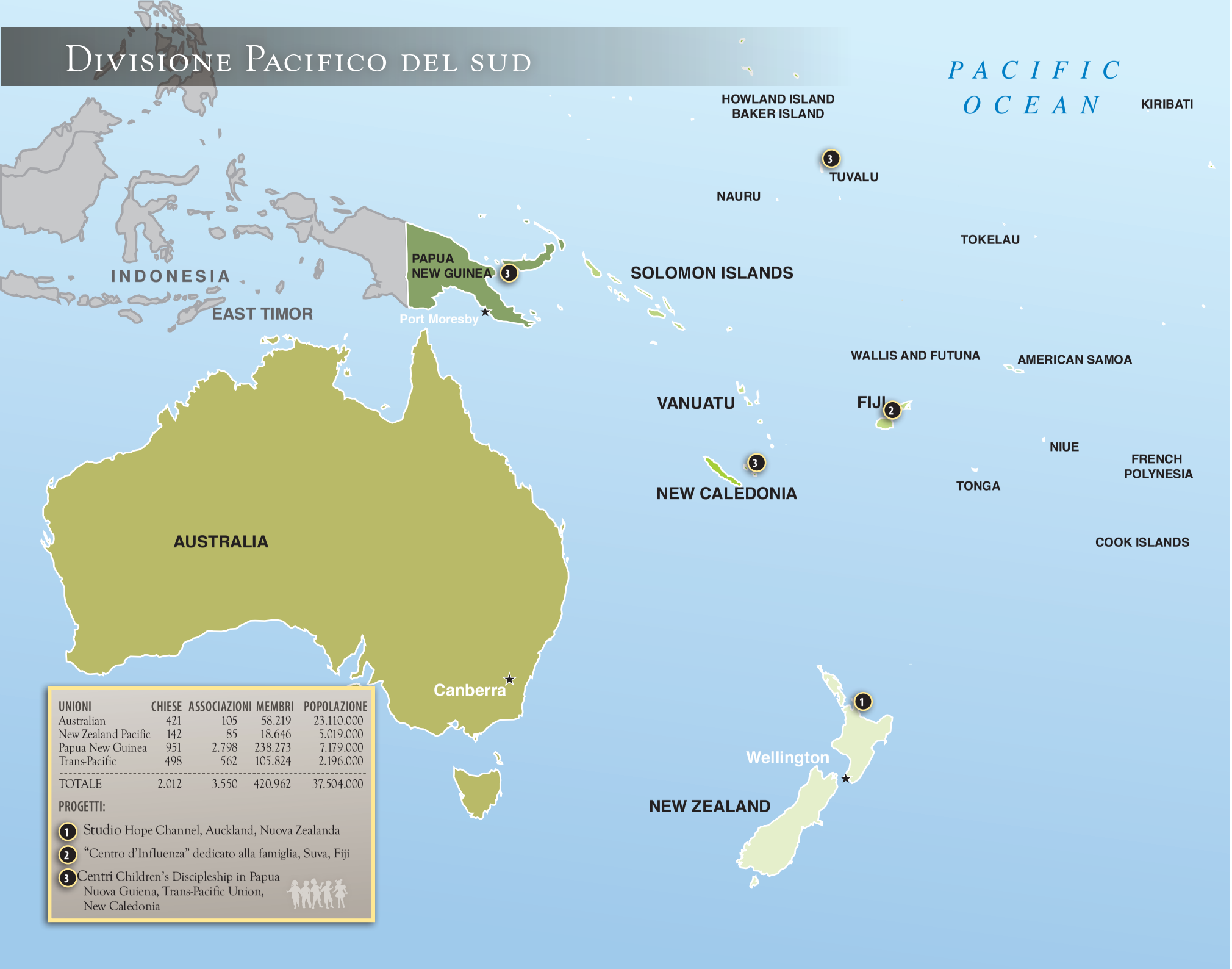
ADVENTIST® e SEVENTH-DAY ADVENTIST® sono marchi commerciali registrati della Conferenza Generale delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno, Seventh-day Adventists®.

Si ha il permesso di riprodurre materiali da questo rapporto missionario per un uso locale nelle Scuole del Sabato e nei programmi dei Ministeri a favore dei Bambini. Per riprodurre questo materiale o porzione di esso per altri scopi come vendita o pubblicazione in altri periodici o altri usi commerciali, occorre domandare l'autorizzazione scritta agli indirizzi summenzionati.

Per informazioni, scrivere a Steve Hanson, shanson@rhpa.org, o telefonare 1-800-456-3991 o 1-301-393-3247.

Costi per l'abbonamento, per edizione: USA $ 7.50; internazionale, $ 14.50.

Divisione Pacifico del sud



UNIONI	CHIESE	ASSOCIAZIONI	MEMBRI	POPOLAZIONE
Australian	421	105	58.219	23.110.000
New Zealand Pacific	142	85	18.646	5.019.000
Papua New Guinea	951	2.798	238.273	7.179.000
Trans-Pacific	498	562	105.824	2.196.000
TOTALE	2.012	3.550	420.962	37.504.000

PROGETTI:

1. Studio Hope Channel, Auckland, Nuova Zealanda
2. "Centro d'Influenza" dedicato alla famiglia, Suva, Fiji
3. Centri Children's Discipleship in Papua Nuova Guiena, Trans-Pacific Union, New Caledonia

Obiettivi